

## La proposta

di **Monica Guerzoni**

# «Subito una svolta sul **clima**»

## Le sette verità scomode per affrontare l'emergenza»

### Il documento di Rutelli: l'Italia sottovaluta il problema

«Abbiamo dichiarato una rivoluzione verde e non ce ne siamo accorti». Francesco Rutelli, che pure stima molto il «competente e motivato» ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, suona la sveglia al governo di unità nazionale: «Su temi cruciali come i cambiamenti climatici e la salvezza del pianeta siamo fuori strada, c'è bisogno di un totale cambio di rotta». Per l'ex sindaco di Roma, che nel 1993 fu nominato ministro dell'Ambiente nell'esecutivo Ciampi e si dimise dopo due giorni, Mario Draghi dovrebbe mettere la «rivoluzione green» in cima alla sua agenda politica, prendere in mano gli «impegni colossali» di una inevitabile *road map* e farne la priorità del suo governo. Impegni che, ricorda Rutelli, il premier ha annunciato

in Parlamento come «elemento qualificante» del suo progetto per cambiare l'Italia, quando ha chiesto e ottenuto la fiducia. Per avvertire che il nostro Paese è «molto indietro come cultura e consapevolezza diffuse, strumenti decisionali, formazione di dirigenti pubblici, manager, quadri e figure operative», Rutelli ha scritto un documento di 22 pagine. Con inchiostro verde il presidente di ANICA, che è stato eletto sei volte in Parlamento, parte dalla «scomoda verità sui cambiamenti climatici ormai accettata da tutti gli organismi internazionali» e affronta le 7 (scomodissime) verità che ne conseguono.

La prima: «È probabile che diversi impatti dei cambiamenti climatici siano irreversibili. Le emissioni di CO<sub>2</sub> accumulate in atmosfera impiegheranno decenni, o secoli,

per essere assorbite». Da qui al 2030 l'Ue si è impegnata a ridurre le emissioni del 50% rispetto ai livelli del 1990, l'amministrazione Biden promette di tagliare del 52% rispetto ai livelli del 2005 e la Cina di fermare il picco. Ma se anche gli impegni sottoscritti fossero mantenuti, la temperatura media della Terra a fine secolo salirebbe di oltre tre gradi, con conseguenze devastanti. Sulla base di numeri come questi e, giura, senza alcuna intenzione di «partecipare alla contesa politica», Rutelli sprona il governo a colmare l'«enorme distanza» tra i traguardi annunciati e le azioni necessarie a raggiungerli. «Rovesciare queste tendenze è ancora possibile, ma sempre più difficile — è la seconda, scomoda verità —. Gli impegni da realizzare sono colossali». La consapevolezza

scientifico c'è, manca quella politica ed economica. Che fare, allora? Come il mondo e l'Italia hanno affrontato «lo choc del Covid», così devono affrontare l'emergenza climatica. Rutelli trova incoraggiante che Draghi abbia inserito nel Pnrr tante misure per il cambiamento «green», ma è convinto che il governo si trovi ancora «nella fase della sottovalutazione».

Bisognerà presto prendere «centinaia di decisioni drastiche» e soppesarne l'impatto sociale, economico e umano, bisognerà tagliare posti di lavoro e anche crearne di nuovi. Ecco la chiave, il punto di caduta del ragionamento di Rutelli: «Mettere in cima i posti di lavoro», anche per ottenere il consenso della cittadinanza a una rivoluzione che non può essere imposta dall'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo dichiarato una rivoluzione verde ma non ce ne siamo accorti. Il nostro Paese è davvero fuori strada

## Chi è



● Francesco Rutelli, 66 anni, è stato sindaco di Roma dal '93 al 2001.

● Quindi ministro per l'Ambiente e per i Beni culturali

## Misure

Per l'ex sindaco di Roma dovremo presto prendere centinaia di decisioni drastiche

